

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
Sei mesi » 8.50
Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
Sei mesi » 11.—
Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 17 Ottobre

Uno zolfanello

Quando tempo addietro videsi i francesi nelle loro manovre interessarsi dell'Alta Savoia e farvi rilievi militari, si cominciò da alcuni a sollevare la questione della neutralità di quella zona e perfino da alcuni pessimisti si vide per essa sorgere sull'orizzonte una nube.

Se ne rise e ne sarebbe proprio da ridere se non si sapesse che in politica tutte le varie questioni formano fra di loro una vera catena.

Non se ne doveva difatti parlare nemmeno per i tre giorni proverbiali, ed invece adesso tutti i giornali d'Europa se ne occupano, tanto più che i francesi accennano a fortificare le alture di Vauche.

Se prendiamo in mano la nostra officiosa *Stampa* vediamo com'essa se ne occupa ogni giorno in testa al giornale con preferenza su qualunque altra questione e proclamarla una questione seria e accennare a quanto ne dicono gli ufficiosi tedeschi e dire che conviene tenervi dietro con attenzione.

Difatti è curioso il laconismo della *Nord. Allg. Zeitung*, che secco secco senza commenti di sorta riporta il paragrafo del Congresso di Vienna del 1815 che si riferisce alla questione.

Quel laconismo non è una minaccia?

Non conviene adunque che ce ne occupiamo anche noi?

E la storia ci dice che nel 1815 fu proclamata la neutralità del Chablais, del Faucigny e di quel tratto di Savoia giacente sopra Ugine. Quando nel 1860 la Savoia fu ceduta alla Francia lo si fece ricordando espressamente che « le parti neutralizzate si cedevano alle condizioni sotto cui l'in allora re di Sardegna le possedeva ». Erano dunque salvaguardati i diritti e doveri di neutralità.

Già la Svizzera erasene allarmata, appena sul finire del 1859 si ebbe a parlare di quella cessione; e nel febbraio 1860 l'ambasciatore Kern ne chiese al ministro napoleonico spiegazioni. Thouvenel negò e disse che al caso quelle provincie sarebbero state cedute alla Svizzera!

Quali gherminelle! Di cessione alla Svizzera naturalmente non se ne parlò; e invano la Svizzera ebbe a protestare. Napoleone III era allora al culmine della sua potenza e potevasi prendere beffe dei deboli.

La *Neue Freie Presse* osserva adesso che una nuova protesta della Svizzera potrebbe venire accolta in modo diverso.

La Svizzera poi se ne occupa; il dipartimento militare a Berna propose già che il Consiglio federale chieda spiegazioni sulle fortificazioni del monte Vauche.

Invero il *Temps* e altri giornali francesi sostengono che quella neutralità fu fissata soltanto a favore del re di Sardegna; ma la *Neue Züricher Zeitung* risponde loro che essa fu riconosciuta nel trattato di annessione dalla Francia nel 1860. E soggiunge che se la Francia lede il trattato in questo senso, allora l'Italia sa che i titoli di diritto della Francia su Nizza e Savoia sono scaduti.

Parlasi già di una nota del Consiglio federale il quale domanderebbe di conoscere in proposito le intenzioni della Francia, e per quanto concepita in termini benevoli, non nasconderebbe il desiderio del governo elvetico di avere spiegazioni atte ad evitare l'intromissione di altri governi interessati nella questione.

Anzi oggi stesso la *Agenzia Stefani* ci partecipa che gli stessi deputati savoiardi se ne preoccupano, e non adottano l'interpretazione dei giornali svizzeri nè quella attribuita alla Francia. Non vogliono rinunciare al beneficio delle neutralità, ma credono non appartenga alla Svizzera interpretarla come vuole.

E ciò a parere nostro è giusto, ma pericoloso; difatti potrebbe proprio la questione risolversi soltanto fra i due governi direttamente interessati? E se qualcuno volesse porvi lo zampino?

Non vediamo come la stampa tedesca vi tiene dietro, in vista in ispecialità degli armamenti che fa la Francia in quelle parti?

Del resto noi commenti non vogliamo farne, nè, fortunatamente, oggi nè è il caso. Queste linee però le abbiamo scritte per tenere bene informati i lettori di quanto si attiene alla politica europea.

Non vediamo sempre che sono le piccole questioni quelle che alle volte determinano una situazione? Non è l'ultimo bicchiere quello che ubbria?

Ricordisi il tempo quando ardevano le questioni della Polonia e dello Schleswig. Il sagace Palmerston ebbe allora a dire che in Europa ardevano una fiaccola e uno zolfanello; la fiaccola (la Polonia) sarebbe stata smorzata, ma lo zolfanello (lo Schleswig) avrebbe dato fuoco all'Europa.

E fu profeta!

Vittorio Emanuele sdegnava d'essere colonnello

I giornali francesi, scrive il *Fascio*, a proposito dei fischi al re di Spagna, evocano un ricordo storico che ha qualche valore. Eccolo.

Quand'era ancora vivo Vittorio Emanuele, l'imperatore di Germania e quello d'Austria ebbero l'idea di accordare anche a lui una distinzione, regalandogli un reggimento qualunque del loro esercito, col titolo onorario di colonnello.

Vittorio Emanuele non aveva nessuna smania di accettare questa onorificenza. Egli si domandava quale accoglienza gli avrebbero fatto i Milanesi, i Livornesi ed i Veneziani, i quali avevan sentito il peso enorme del bastone austriaco, se l'avessero veduto in pubblico coll'uniforme di colonnello d'uno dei reggimenti che avevano amministrato le bastonate e qualche cosa di peggio.

Quindi egli declinò l'offerta ed addusse il seguente motivo:

« Il re d'Italia, diss'egli, non può accettare una cortesia, ch'egli non è in grado di restituire. Il regolamento militare e le consuetudini italiane non permettono di concedere un grado nell'esercito nazionale a degli stranieri non naturalizzati, quindi mi è impossibile accettare per mio conto un grado qualunque in un esercito straniero. »

Così fu che Vittorio Emanuele declinò l'offerta della nomina a colonnello onorario di un reggimento straniero.

Contro i gesuiti

La Commissione della Loggia massonica Michelangiolo di Firenze ha diretto una circolare alle Loggie sorelle della valle dell'Arno d'Italia e a tutte le associazioni progressiste e liberali di Firenze e d'Italia per metterle in guardia contro la *lue gesuitica*, la quale da parecchio tempo s'infiltra nel sangue e nel midollo della nazione intera e di Firenze in ispecie, fondando case e collegi.

Gli intendimenti di questa civile crociata sono:

1. Di affermare il carattere umano nei suoi diritti razionali e morali.
2. Di lottare legalmente allo scopo d'impedire che i gesuiti si coordinino e s'impadroniscano delle coscienze del paese, dell'educazione della gioventù e delle volontà perplesse della donna e dei timidi.
3. Di aiutare paese e governo accchè il gesuita, cacciato dalla volontà nazionale e dalla legge, considerato nemico del cittadino, dello Stato e dell'umanità, non possa col sofisma o per speciosi pretesti stabilirsi in Firenze od altri luoghi della penisola e congiurare, palese o segreto, contro le coscienze, il carattere dell'uomo, e il bene d'Italia.

Una lettera di Cairo i

Il *Fracassa* pubblica una lettera di Cairoli. In questa lettera il deputato di Pavia nega d'aver lui inaugurata quella politica evolucionista che oggi egli riprova, e dice avere governato con ministri di Destra.

Il gabinetto del 1878 scaturiva — egli dice — dalla Sinistra la quale

aveva designato il suo nome combattuto unanimemente dalla Destra.

La Destra — seguita — approvò — è vero — l'inchiesta ferroviaria e la ricostituzione del ministero d'agricoltura; ma a quelle proposte aderirono nella Camera tutti i deputati, meno pochissime eccezioni.

« Io non ero dunque — egli scrive — separato dal mio partito quando ebbi i voti della Destra.

« Di tre egregi deputati, spesso citati, e che allora entravano per la prima volta nel campo parlamentare, mi era noto il valore, ma non le opinioni politiche. Essi però conoscevano le mie, ed aderivano al mio programma. Quando apparvero degli screzi, allora si ritenne incompatibile la dignità del gabinetto colla posizione equivoca del momento, e venne la dimissione provocata dal discorso di Pavia.

« Non lamento la guerra che mi si fece. Nego che cercassi la benevolenza della Destra con conciliazione indecorosa.

« Dissi che non avrei indietreggiato di un passo per andare verso altri, ma non avrei chiusa la porta a coloro che progredivano verso la Sinistra.

« E questo non è il trasformismo voluto dalla Destra e che la Destra oggi applaude. »

Le ferrovie

L'on. Baccarini mandò una lunga lettera al *Diritto*, nella quale risponde alle polemiche sollevate recentemente circa al materiale mobile delle ferrovie.

L'on. Baccarini dichiara che nulla fu mai fatto in passato in confronto di quanto fecesi negli ultimi quattro anni, per perfezionare il servizio delle ferrovie dello Stato, delle Sarde e delle ferrovie meridionali.

Per disconoscere lo stragrande miglioramento bisogna non avere contezza delle condizioni in cui le ferrovie dello Stato furono riscattate. L'onorevole Baccarini spiega queste condizioni. Così l'*Adriatico*.

Anche l'on. Bertani scrive una lettera sulle ferrovie, in risposta alla lettera di Valsecchi, che critica acerbamente.

Dice che a Basilea si comperò assai caro della roba vecchia.

Aggiunge che l'Italia rigattiera non sa fare di meglio.

Dice che Valsecchi slanciò folgori contro sè medesimo con una *frenopatica ingenuità*.

Al Valsecchi, premeva che avvenisse uno scandalo quand'anche la rovina cadesse sopra di lui, purché vincesse l'esercizio privato.

Finisce col consigliare al ministro Genala, giovane capace e volenteroso, di sbarazzarsi dall'on. Valsecchi.

Notizie Italiane

A Palermo, per insipienza delle autorità, le dimostrazioni religiose di questi giorni sono degenerare in politiche.

Per riprovevole fanatismo, in piazza Bellini sono accaduti fatti dolorosi di prepotenza clericale; dicesi che vi sieno alcuni feriti.

La cittadinanza è indignata pel contegno tollerante dell'autorità.

Molti sonosi recati a protestare presso il questore.

Secondo confessioni fatte dai pellegrini reduci dal Congresso di Napoli, lo scopo della « Federazione dei Circoli cattolici » ivi conclusa, sarebbe oltre la rivendicazione del potere temporale, la restaurazione dei Borboni.

E il governo... dorme!

La commissione per le industrie navali non ha ancora concretate le sue conclusioni. Tutti i commissari però, riconoscono necessario di promuovere la specializzazione del lavoro, di aiutare gli stabilimenti maggiori, lasciando che gli altri chiedano all'industria ed ai bisogni privati i mezzi per prosperare.

Il ministero della marina prepara la costruzione non di due ma di quattro corazzate di seconda classe, sul tipo dell'Italia ridotto. Tre saranno costruite nei cantieri governativi di Spezia, Castellammare e Venezia; una a Livorno nel cantiere dei fratelli Olando.

Il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia noleggiò 800 carri. Trecento gli furono forniti dalle Compagnie francesi, cinquecento da quelle della Germania.

I giornali dicono che i ministri giungeranno a Roma il 24 corr. Il 25 vi sarà Consiglio dei ministri.

Notizie Estere

Da Sofia si annunzia che l'agitazione di Jonin continua ed assicura che la proroga della *Sobranie* oltre ad altri motivi ebbe luogo anche perchè il principe ed il governo ritennero necessario di farlo per togliere a Jonin l'occasione di provocare agitazione tra i deputati alla *Sobranie*. A Vienna si attende con interesse quale atteggiamento prenderà la politica russa nelle questioni bulgara e serba dopo il ritorno dello czar.

Nei circoli politici di Berlino, si è alquanto preoccupati per la mobilitazione di 20 reggimenti di cosacchi, ordinata dalla Russia ai confini dell'Austria-Ungheria. Per quanto queste voci si ripetano spesso, pure non mancano di dar luogo a commenti, ritenendosi che l'azione del principe di Bismark sia diretta a far conseguire all'Austria dei vantaggi sempre più rilevanti in Oriente, nello scopo di approfittarne a favore della Germania con compensazioni adeguate.

Si dice che, appena aperte le Camere, il sig. Challeml-Lacour presenterà le sue dimissioni da ministro degli affari esteri. Il sig. Ferry ne assumerebbe il portafoglio, cedendo quello della istruzione pubblica a Paolo Devès, o al sig. Berthelot.

Dalla notizia che Muktar pascià si trovò indotto a prorogare la sua partenza per Vienna da Berlino, si deduce che egli abbia da trattare ancora questioni molto importanti

AMARO ELETTRICO

Medaglia d'argento, Milano 1881
Specialità Brevettata della Ditta

BENIGNO ZANINI

Fuori Porta Nuova — MILANO — Via Americo Vesputci, 9

Questo nuovo AMARO eccita meravigliosamente l'appetito. Si usa nelle difficili digestioni, preserva dalle malattie epidemiche ed è conseguentemente antifebrile ed anticolerico.

Presso lo Stabilimento hanno sempre laboratorio speciale per la preparazione del rinomato

Estratto Tamarindo Zanini

Fernet - Branca

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50
EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

Ancona, 2 Dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconerti che pretendono lo sviluppo colerico, e nel rimedio agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO Dott. MENOZZI Med. Cond.

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor dottor Pietro Mengozzi.

Dallo residenza Municipale, 3 Dicembre 1865. Il Sindaco M. FAZIOLI.

Fernet - Branca

Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis

dello splendido, più economico e unico Giornale di Mode, che eseguisca nelle proprie officine tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale

LA STAGIONE

(tiratura ordin. 720,000 copie in 14 lingue) si distribuiscono a chi li domanda alla Stagione — Milano.

Prezzi d'Abbonamento franco nel Regno

Grande Edizione anno sem. trim. 16,— 9,— 5,—
Piccola » 8,— 4,50 2,50

La Stagione dà in un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, lavori, ecc. La Grande Edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Tutte le Signore di buon gusto si indirizzano al Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano per avere GRATIS Numeri di Saggio.

Specialità inglese

Rasoj veri Inglesi

della rinomata casa Marsh Brothers e C.^a di Sheffield extrafini con relativo astuccio portante la marca R. Mangoni, Milano incisa nella lama, senza di questa sono contraffazioni.

Trentasei anni di successo incontrastato. — Questi rasoj, fabbricati con una tempra speciale che riduce l'acciaio si unito e com patto da renderlo duro come il diamante, non abbisognano mai di essere affilati sulla mola, né con pietra ad olio.

Un buon cuoio basta alla loro finezza.

Cadauno prima qualità L. 5 50
» seconda » 2 50

Si spediscono a volta di corriere franchi in qualunque parte del Regno, inviando vaglia alla Ditta depositaria Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, N. 9. Cataloghi speciali gratis a richiesta.

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescante del sangue
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE ARRIVI

DA PADOVA		A VENEZIA
ore 2,40 ant.	misto	ore 4,20 ant.
» 3,54 »	diretto	» 4,54 »
» 4,17 »	»	» 5,15 »
» 6,19 »	misto	» 8, 5 »
» 7,55 »	omnibus	» 9,10 »
» 9, 3 »	»	» 10,15 »
» 1,28 pom.	»	» 2,43 pom.
» 3,20 »	diretto	» 4,17 »
» 6,40 »	»	» 7,35 »
» 8,30 »	omnibus	» 9,45 »
» 9,35 »	»	» 10,50 »

DA VENEZIA		A PADOVA
ore 5,— ant.	omnibus	ore 6,17 ant.
» 5,23 »	»	» 6,42 »
» 7,20 »	misto	» 9, 5 »
» 9, 5 »	diretto	» 10, 5 »
» 12,53 pom.	»	» 1,52 pom.
» 2, 5 »	omnibus	» 3,30 »
» 5,25 »	»	» 6,39 »
» 6,55 »	»	» 8,10 »
» 9,15 »	misto	» 10,55 »
» 11,— »	diretto	» 11,55 »
» 11,25 »	»	» 12,20 ant.

DA PADOVA		A VERONA
ore 6,55 ant.	omnibus	ore 9,28 ant.
» 10,15 »	diretto	» 12,— »
» 3,28 pom.	omnibus	» 6,— pom.
» 8,21 »	»	» 10,52 »
» 12,21 ant.	diretto	» 2,10 ant.

DA VERONA		A PADOVA
ore 2,40 ant.	celere	ore 4,13 ant.
» 5,10 »	omnibus	» 7,44 »
» 10,46 »	»	» 1,20 pom.
» 4,55 pom.	diretto	» 6,36 »
» 5,47 »	omnibus	» 8,21 »

DA PADOVA		A BOLOGNA
ore 6,27 ant.	omnibus	ore 10,43 ant.
» 9,20 »	misto	(1)
» 2,— pom.	diretto	» 4,50 pom.
» 6,48 »	omnibus	» 11,12 »
» 12, 5 ant.	diretto	» 2,49 ant.

DA BOLOGNA		A PADOVA
ore 12,45 ant.	diretto	ore 3,42 ant.
» 4, 5 »	misto (2)	» 6, 4 »
» 4,40 »	omnibus	» 8,55 »
» 12, 5 pom.	diretto	» 3,12 pom.
» 5, 4 »	omnibus	» 9,23 »

Padova per Bassano		Bassano per Padova
ore 5,31 ant.	omnibus	ore 6, 7 ant.
» 8,36 »	»	» 9,12 »
» 1,58 pom.	misto	» 2,29 pom.
» 7, 7 »	omnibus	» 7,43 »

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte sul Reno 1881, e Trieste 1882.

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata Antica Fonte di Pejo.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica Fonte Pejo Borghetti.

La Direzione G. Borghetti

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lappo Antonio Piazza Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti.

2992

Si eseguisce Vighetti da Visita a L. 1,50 al cento